

IL 'TRITTICO' di Giusto Pio

'Il percorso umano e musicale di Giusto Pio risale dalle emozioni del cuore umano alla scoperta del cuore di Dio .
'La musica è la sua compagna di strada . Il Trittico ci offre delle fragili testimonianze di questo percorso faticoso ma limpido' (don Dionisio Rossi)

Il primo brano : ISAIA 6, 9-10 (con videoproiezione)
si rifà ad un passo del profeta che suona come un duro monito al popolo chiuso nella incredulità .

'Poi udii la voce del Signore che diceva :

' Va' e riferisci questo al popolo:

Ascoltate pure , ma senza comprendere

osservate pure , ma senza conoscere .

Rendi insensibile il cuore di questo popolo ,

fallo duro d'orecchio e acceca i suoi occhi

e non vedà con gli occhi e non oda con gli orecchi

nè comprenda con il cuore

nè si converta in modo da essere guarito'

La risonanza del testo e le parole 'Hanno occhi e non vedono, hanno orecchie e non intendono' poste al centro della composizione danno l'avvio ad un inquieto , angoscioso , tormentato percorso esistenziale personale e, nel contempo , sono uno sguardo esteso a tutta l'umanità spesso cieca di fronte ai mali del mondo (miseria , fame, guerre) e soprattutto di fronte alla sofferenza..

Talvolta qualche messaggio illuminante provoca l'uomo ad una presa di coscienza , più spesso invece ci si aggrava nella indifferenza , si celebrano nella evasione i rituali collettivi dell'acceccamento (lo slogan della felicità urlato negli stadi 'Alè...Alè...oo ' e inserito nel discorso musicale)

La Composizione è giocata tra forti contrasti di colore e

improvvisi dissonanze. 'Per descrivere il mio disagio e tormento -annota nei suoi appunti Giusto Pio- sono andato oltre i suoni tradizionali e mi sono servito di rumori , ferri che battono , lamiere percosse '

L'atmosfera angosciata del primo brano si stempera nella armonia rassicurante del secondo : BEATITUDINI (MT.5, I-12) che introducono alla speranza . Qui le parole sono una presenza , una persona , Gesù stesso che annuncia 'Il regno di Dio è in mezzo a voi '. Il testo (in latino) è affidato alla sola voce recitante ..

' Beati i poveri in spirito, perchè di essi è il regno dei
cieli

Beati gli afflitti , perchè saranno consolati.

Beati i miti, perchè erediteranno la terra .

Beati quelli che hanno fame e sete della giustizia ,
perchè saranno saziati.

Beati i misericordiosi , perchè troveranno misericordia.

Beati i puri di cuore , perchè vedranno Dio .

Beati gli operatori di pace, perchè saranno chiamati
figli di Dio.

Beati i perseguitati per causa della giustizia ,
perchè di essi è il regno dei cieli .

Beati voi quando vi insulteranno, vi perseguiteranno e,
mentendo, diranno ogni sorta di male contro di voi per
causa mia . Rallegratevi ed esultate , perchè grande è
la vostra ricompensa nei cieli..

Alcuni accordi iniziali richiamano il clima angosciato e il tema della sofferenza del primo brano . Dopo le prime tre Beatitudini il commento musicale alle parole di Gesù si svolge in un crescendo meditativo fino al silenzio finale

in cui esplose l'annuncio di gioia ('Gaudete et exultate ')

VISIONE (con videoproiezione) chiude il Trittico . La speranza che ha condotto l'uomo dal deserto del presente e dal dramma della storia fa ora balenare al compositore come in un sogno l'immagine del cielo.. Ma non si tratta di una conclusione , bensì di una apertura , della rivelazione di un qualcosa di nuovo e inaspettato verso il quale il cuore inquieto dell'uomo tende e verso il quale è incamminata la storia..

Le videoproiezioni per 'ISAIA 6, 9-10' e per 'VISIONE' sono opera dello stesso compositore che ha curato la scelta delle immagini e il loro montaggio in aderenza con la partitura musicale. Le fotografie usate sono di Carlo Bragagnolo , le riproduzioni da opere di Abate, Ghispari , Bianca, Gatto , Kolwitz , Fassina .